

LA SCUOLA TI PORTA AL CINEMA | PROIEZIONI MATTUTINE NEI CITYPLEX PALERMO

CITYPLEX TIFFANY, V.le Piemonte, 34 | CITYPLEX METROPOLITAN, V.le Strasburgo, 358



LA VITA DA GRANDI

Regia di Greta Scarano

Con: Marilda De Angelis, Yuri Tuci

Genere: drammatico

Uscita cinema: 3 aprile 2025

UNA STORIA SULL'AUTISMO ISPIRATA ALLA
VICENDA DI UN FRATELLO E SORELLA.
UNA STORIA DI CONSAPEVOLEZZA,
DETERMINAZIONE E CRESCITA.

**TEMATICHE: crescita, inclusione,
autonomia, relazioni familiari.**

Irene sta costruendo una vita regolare a Roma, quando sua madre le chiede di tornare per qualche giorno a Rimini, la città natale dalla quale è fuggita, per **prendersi cura del fratello maggiore autistico, Omar**.

Una volta insieme, **Irene scopre che Omar ha le idee chiarissime sul suo futuro**: non ha nessuna intenzione di vivere con lei quando i loro genitori non ci saranno più ed è pronto a tutto per realizzare i sogni della sua vita: vuole sposarsi, vuole fare tre figli perché 3 è il numero perfetto e vuole diventare un cantante rap famoso.

Ma perché tutte queste cose accadano, Omar, che ha 40 anni, **deve prima di tutto diventare autonomo**.

Convince Irene a tenere per lui un **corso intensivo di adultità** che gli permetta di essere autonomo, ma soprattutto di realizzare i suoi sogni, come partecipare al Talent che lo renderà un cantante famoso.

Con Irene inizia così un tenero e toccante corso intensivo per diventare "adulto".

Nella loro casa piena di ricordi, **Irene e Omar affrontano insieme paure e speranze** e scoprono che per crescere, a volte, bisogna essere in due. Tra momenti di tenerezza e conflitti, i due fratelli intraprendono un **percorso di crescita reciproca**, affrontando il delicato tema del **"dopo di noi"**.

Il film si ispira alla **storia vera di Damiano e Margherita Tercon**, fratello e sorella che hanno trasformato la loro esperienza con l'autismo in un racconto di inclusione, arte e sensibilizzazione. Da questa unione di forza e affetto è nato il progetto "Terconauti", che li ha resi "famosi" sui social e il libro Mia sorella mi rompe le balle.

Il 2 aprile è la **Giornata Mondiale della Consapevolezza sull'Autismo** (World Autism Awareness Day), istituita nel 2007 dalle Nazioni Unite per promuovere l'inclusione e combattere i pregiudizi e gli stereotipi sull'autismo. Proiettare *La Vita da Grandi* in questa occasione può essere un'ottima opportunità per sensibilizzare gli studenti su questa condizione e favorire una cultura dell'accettazione.

LA SCUOLA TI PORTA AL CINEMA | PROIEZIONI MATTUTINE NEI CITYPLEX PALERMO
CITYPLEX TIFFANY, V.le Piemonte, 34 | CITYPLEX METROPOLITAN, V.le Strasburgo, 358



Perché La vita da grandi è un film ideale per i giovani e per le proiezioni scolastiche:

1. **Temi universali:** Il film affronta temi come la crescita, l'autonomia, l'inclusione e le relazioni familiari, argomenti che risuonano con le esperienze di molti ragazzi.
2. **Sensibilizzazione sull'autismo:** Attraverso la storia di Omar, il film promuove una maggiore consapevolezza sull'autismo, incoraggiando gli spettatori a superare pregiudizi e stereotipi.
3. **Approccio leggero ma profondo:** La regia di Greta Scarano bilancia umorismo e profondità, rendendo il film accessibile e coinvolgente per un pubblico giovane.
4. **Spunti di riflessione:** Il film offre numerosi spunti per discutere temi come l'autodeterminazione delle persone con disabilità, il ruolo dei familiari e l'importanza dell'inclusione sociale.

NOTE DI REGIA

Quando ho intercettato **la storia di Damiano e Margherita Tercon** ne sono rimasta letteralmente folgorata: ho sentito che **aveva un enorme potenziale emotivo** e ho immediatamente pensato che l'avrei voluta raccontare come regista. Pur non avendo un fratello con disabilità, sono cresciuta in una famiglia disfunzionale (come moltissime persone), cosa che mi ha fatto empatizzare da subito con la famiglia protagonista del film e penso che chiunque, pur non vivendo la specifica condizione della disabilità, possa ritrovare un pezzetto di sé nelle dinamiche del film.

Vorrei che il pubblico comprendesse **il punto di vista di Irene**, una "sibling" destinata a fare la caregiver del fratello, che cresce con la missione di dover disturbare il meno possibile i genitori impegnati ad accudire il figlio con disabilità. Vorrei che emergesse forte e chiaro anche **il punto di vista di Omar**: il suo modo di vedere il mondo e le difficoltà di vivere con una disabilità e con il continuo confronto con una sorella "normale".

Nel film viene affrontata la questione della disabilità, ma per me era fondamentale che non fagocitasse tutto il racconto, esattamente come per il protagonista, la cui disabilità è solo una delle tante caratteristiche che lo definiscono come persona.

Trailer: <https://www.youtube.com/watch?v=ZQPSreIUCyY>